

## CCCXXIV SEDUTA

(Antimeridiana)

# MERCOLEDI 19 GENNAIO 1966

Presidenza del Presidente LANZA

### INDICE

Commissione legislativa (Sui lavori):

PRESIDENTE	233
FRANCHINA	233

Relazione della Giunta del bilancio in ordine all'indagine sull'attività della So.Fi.S. (Seguito della discussione):

PRESIDENTE	234, 239
MANGIONE	234

**La seduta è aperta alle ore 11,25.**

DI BENEDETTO, segretario ff., dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, nella riunione dei Presidenti dei Gruppi, con la partecipazione del Governo, che ha avuto luogo poco fa nel mio ufficio, è stato concordato di dare, questa mattina, la parola ancora ad un altro oratore che intende intervenire nel dibattito all'ordine del giorno, dopo di che, con una seduta successiva discutere le mozioni sul problema dei dipendenti comunali. Nella seduta pomeridiana, dopo avere dato la parola ad altri oratori che intendessero intervenire nella discussione sulla So.Fi.S., dovrebbe incardinarsi la discussione sul disegno di legge di bilancio con le relazioni dell'Assessore e dei relatori di maggioranza e di minoranza. Nella seduta di domattina, infine la replica del Presidente

della Regione concluderebbe il dibattito sulla So.Fi.S., e, quindi, si andrebbe avanti con la discussione del disegno di legge di bilancio.

### Sui lavori di Commissione legislativa.

FRANCHINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCHINA. Signor Presidente, all'inizio di questa legislatura ho presentato un disegno di legge, che è stato inviato alla Commissione «Lavori pubblici», concernente un contributo della Regione per la costruzione di un istituto per sordomuti nel Comune di Carini, che ha da tempo deliberato la cessione gratuita di parecchie migliaia di metri quadrati di terreno.

Questo disegno di legge, che nella precedente legislatura era già stato approvato dalla Commissione competente, non ha avuto ancora l'onore di una discussione da parte della Commissione in questa legislatura. Ora, poichè signor Presidente, l'Ente nazionale sordomuti, che riceve interventi molto magri da parte del Ministero degli interni, ha da tre anni accantonato 70 milioni come quota di contributo nella costruzione di questo istituto, che, fra l'altro, voleva dislocare in altra regione, e poichè in atto in Sicilia c'è una esigenza non indifferente per istituti di questo genere altamente sociali, io prego che, a termini di Regolamento, la Presidenza voglia eventualmente nominare una Commissione

speciale onde dare speditezza all'esame di un disegno di legge che non può essere ancora oltre procrastinato.

PRESIDENTE. Assicuro l'onorevole Franchina che saranno adottati gli opportuni provvedimenti al riguardo.

**Seguito della discussione sulla relazione della Giunta del bilancio in ordine all'indagine sulla attività della Società Finanziaria Siciliana (So.Fi.S.).**

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Mangione. Ne ha facoltà.

MANGIONE. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, ritengo doveroso anzitutto osservare che finalmente, a distanza di oltre due anni dalla nomina della Commissione di indagine sugli enti economici a partecipazione regionale o soggetti a controllo da parte della Regione, questa Assemblea è nelle condizioni di discutere su un settore oggetto dell'indagine, e cioè sulla Società finanziaria siciliana, anche se la relazione sulla medesima ci perviene incompleta e con molti interrogativi ancora da chiarire; e giunge all'esame di questa Assemblea, altresì, per il fatto « imprevisto — sono parole del relatore, onorevole Occhipinti — della richiesta del Tribunale di Palermo ».

Debbo, quindi, chiaramente esprimere, a nome del mio partito, la ferma volontà che la suddetta indagine deve essere conclusa, non potendo rimanere agli atti parlamentari la aperta confessione che la Regione siciliana e questa Assemblea non sono state in grado di farsi esibire dai propri rappresentanti i documenti necessari per una completa conoscenza della situazione di detta società. Ritengo che, alla luce della gravità delle circostanze acclarate, nell'interesse della Regione e della So.Fi.S. stessa, così come di ogni altro ente pubblico, non devono rimanere ombre né lacune che possano far pensare ad omertà e ad interessi non rilevabili. E ciò è possibile fare, assolvendo al compito di trasformare i pubblici poteri in tante case di vetro pulite ed ordinate, in quanto è condiviso da parte di tutti noi l'appello del relatore a compiere opera costruttiva al di sopra di tutte le polemiche.

E per poter fare opera costruttiva, onorevoli colleghi, è necessario cercare di trovare una motivazione politica alle molteplici traversie interne ed esterne della So.Fi.S., in modo da non attribuire il tutto, ed è tanto, in modo semplicistico alla incapacità e alla inettitudine degli uomini. Se guardiamo agli ultimi dieci anni della storia regionale, ritroviamo puntualmente la So.Fi.S. e i suoi prestigiosi esponenti al centro di ogni avvenimento politico di una certa importanza, comprendendo in questi anche le crisi di governo e la formazione dei nuovi governi. Il dibattito in corso, onorevoli colleghi, doveva essenzialmente basarsi su temi di politica economica: abbiamo un testo base, la relazione della Giunta di bilancio che evidenzia macroscopiche carenze nell'azione passata della Società finanziaria. E questo, in fondo, doveva essere l'argomento principale del dibattito. Non si trattava ancora di individuare errori, dispersioni e notevoli sprechi del pubblico denaro, poichè tutto questo è stato accertato e non è materia più di contendere.

La Società finanziaria, onorevoli colleghi, non è riuscita a divenire, com'era nelle speranze del popolo siciliano, il centro motore di tutta la economia siciliana e lo strumento più idoneo, agile, pronto per realizzare un disegno di sviluppo economico che non fosse subalterno alle scelte del capitale privato, ma riuscisse persino a condizionarlo, indirizzarlo se non proprio a circoscriverlo. In tutto questo si può anche parlare di limiti strutturali, e anche di talune carenze del disegno politico, carenze che ove esistessero, ovviamente, sarebbero da addebitare, seppure in misura varia, a tutto il corpo politico siciliano. Ma tutto questo può costituire al più, una lieve attenuante, non può cancellare le responsabilità che emergono dalla relazione e che sono da addebitare al tipo di direzione prevalsa in tutti questi anni all'interno della So.Fi.S..

Ma dicevamo, onorevoli colleghi, dal dibattito sono emersi in prevalenza temi politici rispetto a quelli economici; e questo può sembrare strano, inconsueto all'osservatore estraneo, non a noi che conosciamo perfettamente tutti i passaggi attraverso i quali la Società finanziaria è divenuta sempre più centro di azione politica che si è sovrapposta in più occasioni alle istanze polifistiche, le ha

in vario modo condizionato, ha tentato di svuotarle, portando avanti un disegno preciso di predominio di certi gruppi pseudoeconomici che si sono allacciati in modo contorto a diverse forze politiche. In essa, cioè, è prevalso il momento politico sul momento economico, e la politica è stata concepita ed elaborata constantemente a scavalco delle forze politiche nel tentativo, a volte riuscito, di creare situazioni di confusione, per non dire poi delle nomine del Presidente, degli amministratori, del Direttore che non avvengono mai in modo normale, alla regolare scadenza, ma quasi sempre in forme straordinarie con il ricorso a modifiche statutarie, a revoche, a concorsi prestabiliti, frutto spesso di contrattazioni di ogni genere, e che tanto è costato e costa allo sviluppo della nostra Isola che tanta attenzione ed interesse rivolge alla So.Fi.S.

Onorevoli colleghi, l'indagine ha accertato che raramente gli organi della Regione hanno saputo dare alla So.Fi.S. indirizzi obiettivi, chiari ed esercitare un'efficace vigilanza sul suo operato, ma ha anche accertato che la So.Fi.S. non ha nemmeno eseguito e non ha saputo eseguire quelle poche direttive date nelle assemblee dal socio di maggioranza, come nel caso delle obbligazioni e delle attività nel settore chimico-minerario, nelle more della istituzione dell'Ente minerario siciliano. La verità è, onorevoli colleghi, che tra la Regione e la So.Fi.S. non vi è stato mai un rapporto di dipendenza, quale quello che deve esistere fra l'organo responsabile della politica economica e uno degli strumenti di attuazione di tale politica economica.

I gruppi al potere della Regione e quelli al potere della So.Fi.S. hanno sempre trattato da pari a pari, nella migliore ipotesi, condizionandosi tra di loro e nella peggiore ipotesi in lotta armata tra di loro con la soccombenza quasi certa dei gruppi governativi. Così si spiegano, onorevoli colleghi, anche le resistenze e i rifiuti incontrati dalla sottocommissione. La So.Fi.S. è un fatto privato degli amministratori e dei dirigenti, il socio di maggioranza, che è quello che paga, si mantenga nei pretesi limiti della legge senza interferenze!

Onorevoli colleghi, l'indagine svolta ad accettare l'erogazione di compensi di ogni tipo e in misura assai consistente anche per incarichi speciali inesistenti o vietati dallo statuto

o per volontà esplicita del socio di maggioranza...

CORALLO. Come per l'onorevole Denaro.

MANGIONE. Arriveremo anche all'onorevole Denaro, onorevole Corallo. Assunzioni non giustificate e non selezionate oltre che irregolari; nomine di presidenti, consiglieri delegati e amministratori al di fuori della prassi statutaria, scelti secondo criteri certamente non di competenti; partecipazione a finanziamenti; aumenti di capitale e acquisizione e rinunzie a pacchetti azionari non deliberati dagli organi statutari e, talvolta, non rispondenti a criteri economici e industriali; organizzazioni interne degli uffici non conformi ad alcun organico, senza alcun rapporto di lavoro e di controllo tra di loro, e senza alcuna valida divisione di compiti e di funzioni; strane operazioni immobiliari e inconsistenti; consistenti fondi per la pubblicità e la istruzione professionale, da gestire fuori bilancio; uffici distaccati non necessari; esautoramento progressivo degli organi statutari. Tutto questo, onorevoli colleghi, e tante altre cose sono state accertate dall'indagine, ed esse non costituiscono casuali carenze e banali errori, ma rispondono alla logica dei gruppi di potere e di pressione e al loro sistema di intervento.

CORALLO. Come le assunzioni concordate con l'onorevole Lauricella.

MANGIONE. Il collega La Torre ci ha recato i dati aggiornati sulla situazione delle aziende So.Fi.S., mettendo giustamente in risalto i dati sul fatturato e sulla occupazione. Ciò dimostra che la Regione deve difendere il proprio strumento d'intervento e di sviluppo industriale. Ma dobbiamo, onorevoli colleghi, pur considerare che l'opera della So.Fi.S., se non fosse stata condizionata dagli interessi extraziendali del gruppo che l'ha nel passato dominata, e se avesse, invece, seguito i vari programmi e piani acquisiti e commissionati, avrebbe raggiunto risultati più importanti, riducendo certamente lo scotto della ambientazione aziendale in zona depressa e avrebbe evitato probabilmente al collega La Torre la richiesta di un programma urgente, anche biennale, per interventi di correzione, di sviluppo e di risanamento dei vari com-

plessi in vista di un piano definitivo di sviluppo. E', invece, proprio mancato un qualsiasi programma della So.Fi.S. e, persino, una linea costante a cui rimanere fedele.

I dirigenti della So.Fi.S., ad esempio, hanno cercato in un primo momento accordi programmatici con l'Ente di Stato per gli idrocarburi, e gli accordi furono stilati a più riprese, ma mai attuati. In un secondo momento ci furono gli accordi con la Fiat, con la Edison e con la Montecatini e anch'essi non sono stati realizzati. Si è indagato, onorevoli colleghi, sulla genesi e sullo svolgimento della trattativa tra So.Fi.S. e Montecatini, cercando chiarezza laddove alcuni protagonisti si nascondono dietro sottili «distinguo». Ma a me preme mettere in risalto come anche l'operazione Montecatini — così come quelle Fiat ed Edison — sia nata alla So.Fi.S. sotto la presidenza Capuano, per un preciso disegno in quanto il gruppo dipendente della So.Fi.S., privato del potente apporto dell'E.N.I., era alla ricerca di nuovi potentati economici e del loro sostegno alla propria linea politica di gruppo agente nel mondo politico siciliano.

La strumentalizzazione di tutti questi accordi, onorevoli colleghi, è dimostrata non solo dal fatto che non sono mai stati realizzati, ma anche dalla constatazione che di ben diversa portata sono gli accordi perseguiti dal governo di centro-sinistra e dall'Ente minerario siciliano con l'Ente di Stato, l'E.N.I., per gli idrocarburi e con la stessa Edison. In tali accordi sono sempre stati preminent, signor Presidente, gli interessi pubblici, condizionati anche ai fini ubicazionali a sollievo della zona superdepressa centro-meridionale, gli stessi programmi dei grossi complessi pubblici e privati.

Onorevoli colleghi, nella ricerca delle responsabilità, l'analisi più semplice è, invece, quella dei compagni comunisti, che, essendo generica, serve molto a nascondere la realtà, alla propria base. La colpa rimane del centro-sinistra e dei governi che hanno nominato gli amministratori della So.Fi.S.. In verità al vertice della So.Fi.S. vi sono stati uomini dai vari precedenti e di varia nomina: l'onorevole Bianco proveniva dalle file dei governi Milazzo, governi tanto cari ai compagni comunisti intenti a trasformare monarchici e fascisti in democratici avanzati; il consiglio di amministrazione vigente, sino alla nomina del professore Mirabella e dei nuovi amministratori,

risulta quello nominato dall'onorevole La Loggia e confermato, successivamente, dallo onorevole Corallo, allora Presidente della Regione. E' bene ricordare che per le posizioni precostituite e trovate in esso, l'onorevole Denaro è stato costretto a dimettersi e non, collega La Torre, per arrivare alla nomina del commissario del tribunale, ma più semplicemente per ottenere, in base all'articolo 2386 del codice civile, la convocazione dell'assemblea dei soci per così rinnovare il consiglio di amministrazione e fare rompere, in tal maniera, qualche anello del gruppo dei pochi che governavano la So.Fi.S., covando propositi...

CORALLO. E che gli dava un milione illegalmente, che lui intascava integralmente.

MANGIONE. Onorevole Corallo, in ultimo le dirò che noi siamo — ed abbiamo preparato un nostro ordine del giorno, in merito — per rimettere tutti gli atti alla magistratura e, di conseguenza, lei non ha nulla da... (interruzioni).

Covando propositi, dicevo, di rivincita e di vendetta per la fine del libero milazzismo.

E poi non capisco perché lei si accalora tanto a voler parlare sempre dell'onorevole Denaro, mentre potrebbe parlare di tanti altri, che anche lei ha confermato quando era Presidente della Regione.

CORALLO. Parlo di lei, dei suoi amici e di quelli di D'Angelo. Io, amici, non ne ho.

MANGIONE. Sono anche agli atti della commissione d'indagine, sono già agli atti perciò è evidente che noi non ne parliamo come ne parlate voi, in modo molto generico e così vago.

LA PORTA. Va bene, parlarne!

BUTTAFUOCO. Periodico Mondadori: romanzo giallo!

MANGIONE. E quando, onorevoli colleghi, si parla di milazzismo, cioè di abbandono di ogni distinzione politica, ideologica e sindacale al fine di impadronirsi del potere all'insegna di uno pseudomeridionalismo, che non distingue tra gl'interessi retrivi e responsabili dell'arretratezza e le forze del progresso sociale

ed economico, quando si parla di tale esperienza siciliana non è opportuno, come fa lo onorevole La Torre, attribuire ogni cosa a determinati partiti e a determinate maggioranze, ma è una linea che ha attraversato i partiti tutti, compreso quello comunista.

LA PORTA. Noi non abbiamo consiglieri di amministrazione nella So.Fi.S., sono tutti socialisti e democristiani. Non ce ne sono consiglieri comunisti.

MANGIONE. Ecco perchè non è possibile catalogare gli amministratori...

LA PORTA. Se ce ne sono lo dica!

CORALLO. Non dica, però, cose che non sono.

MANGIONE. Non lo so. Non sono io a dire se ce ne sono o non ce ne sono. Ecco perchè non è possibile catalogare gli amministratori delle società So.Fi.S. e gli assunti alla So.Fi.S. e nelle società collegate, come appartenenti ad un solo gruppo. Ve ne sono di tutti i gruppi, compreso quello comunista...

CORALLO. Se li spartirono Verzotto e Lauricella.

LA PORTA. Nel consiglio di amministrazione sono tutti socialisti e democristiani.

MANGIONE. ...come del resto sarebbe facile accertare. La verità è che il gruppo che ha diretto la So.Fi.S non intende legarsi ad alcuna formazione politica, ma deve contare su amici di ogni formazione per poter sempre galleggiare, strumentalizzare ogni situazione ai propri fini di potere...

LA PORTA. Per fare l'assistenza sociale.

MANGIONE. ...e avere sempre una propria maggioranza al di sopra degli stessi schieramenti politici.

Non è forse strano, onorevoli colleghi, che proprio in questa Assemblea la difesa dello strumento dell'intervento pubblico, condotta in modo tanto appassionato, sia stata fatta dalla estrema sinistra e dalla estrema destra, passando anche per taluni settori del centro? Vuol dire che l'estrema destra è diventata pa-

ladina dell'intervento pubblico in Sicilia. Il motivo è un altro e risiede proprio nella confusione politica elevata a sistema; risiede nella ricerca di solidarietà come che sia, pur di sopravvivere. Di questa realtà sembra rendersi conto il compagno, onorevole La Torre, quando dice che vi sono due forze di borghesia imprenditoriale, di piccola e media borghesia, che per la loro natura sono contraddittorie, hanno come due anime: da un lato si rendono conto che senza il collegamento della classe operaia vengono stritolate dal monopolio, dallo altro sono sempre tentate di strumentalizzare questa alleanza per utilizzare la tensione che viene dalle lotte dei lavoratori, per strappare talune fette di finanziamento per conquistarsi un certo spazio vitale, certi margini di potere, che però non incidono sui dati di fondo della realtà economica e sociale della nostra Isola e, quindi, sacrificano, alla fine, i lavoratori. Sono parole riprese dal discorso dell'onorevole La Torre. E tuttavia questa non è una autocritica portata a fondo, perchè subito dopo il collega La Torre ipotizza uno schieramento di forze democratiche e autonomistiche, di milazziana memoria, e rileva che il suo caldo interessamento per la So.Fi.S. ha proprio un preciso sottofondo politico, in quanto la So.Fi.S. per la sua funzione, per le forze che gravitano attorno ad essa, è stata in tutti questi anni il termometro più sensibile di questa drammatica realtà. Ora, credo, onorevoli colleghi, sia noto a tutti che il mio partito non intende più presentarsi a schieramenti milazziani e intende combattere tutte quelle posizioni che lavorano in tale direzione, perchè riteniamo che tali esperienze...

CARBONE. Vorrebbe accettare lo schieramento di destra!

MANGIONE. ...ritardino il progresso economico e la crescita democratica della Regione e della intera Nazione. Di questo progresso e di questa crescita è strumento essenziale la programmazione, che rimane il motivo di fondo della nostra presenza al Governo.

Per una valida programmazione è indispensabile un accordo e una volontà politica univoca ed omogenea, che, se è pur difficoltoso raggiungere per la continua lotta della destra allo interno della maggioranza di centro-sinistra, diventa assolutamente impossibile realizzare con maggioranze di tipo milazziano.

Della programmazione dovrà costituire strumento essenziale per il settore industriale, la So.Fi.S. e il centro-sinistra affidati a persone competenti e capaci; ed è interessante la proposta che venga trasformata in ente pubblico. La nuova gestione della So.Fi.S. ha, tra l'altro, il merito di aver fatto un bilancio reale della società, di avere individuato parecchie situazioni ammalate tra le società collegate, di avere creato rapporti nuovi fra gli organi della Regione. Certamente, il Presidente della Regione, che in questi giorni ha avuto parecchi incontri con i responsabili della So.Fi.S., potrà meglio illustrarci l'importanza delle innovazioni apportate alla vita della società dalla nuova gestione, anche ai fini di impedire, per il futuro, ogni tentativo di strumentalizzazione di parte di tale importante strumento economico.

Da parte mia ritengo, onorevoli colleghi, che il raggiungimento di obiettivi... E' strano che quando noi parliamo di questioni di una certa importanza...

FRANCHINA. Omogeneità del centro-sinistra, che è omogeneo!

MANGIONE. ... il Presidente della Regione sia quasi sempre assente, anche se, poi, in fondo, c'è il Vice Presidente, che ho già notato. Ma io preferirei che fosse presente il Presidente della Regione, anche perché a rispondere su queste questioni sarà proprio lui. Evidentemente, per avere conoscenza dei nostri interventi, potremmo rimandare il Presidente della Regione a riscontrarli sui resoconti stenografici, sulla base dei quali preparare, poi, la risposta.

FRANCHINA. Lei ha un uditorio particolare: nessun oratore ha avuto dieci deputati!

MANGIONE. La ringrazio, onorevole Franchina, di questa benevola eccezione.

Da parte mia, dicevo, ritengo che il raggiungimento di obiettivi di potenziamento e di salvaguardia dello strumento So.Fi.S. potranno essere raggiunti anche, e soprattutto, con la trasformazione della Società finanziaria in ente pubblico. A tal fine, dovrà perseguirsi: la completa autonomia da ogni potentato economico — ed il nuovo ente dovrà trovare la sua forza e il suo sostegno esclusivamente

negli organi della Regione e nella politica regionale di programmazione —, la perfetta sincronizzazione dei compiti e delle funzioni...

OVAZZA. Doppio binario: uno è quello del monopolio; ma c'è l'altro!

MANGIONE. Veda, noi non siamo mai stati adusi a viaggiare su doppio binario...

PRESIDENTE. Onorevole Mangione, non facciamo conversazioni!

MANGIONE. Era solo per dare un chiarimento sul doppio binario: noi abbiamo un solo binario che è quello che c'è costato anche sacrifici all'interno del partito. Immagini solo questo!

FRANCHINA. C'è la perfetta sincronizzazione!

MANGIONE. La perfetta sincronizzazione dei compiti e delle funzioni, dicevo, dei vari organi di amministrazione e dei vari uffici che lo dovranno comporre. Le modifiche allo statuto operate su proposta dell'Assessore allo sviluppo economico (e potevano avere una loro giustificazione in una fase di emergenza, al fine di consentire un immediato riordino della società), non ci sembra che oggi rispondano a questi requisiti e quindi, a nostro parere, vanno riformate subito anche nelle more della trasformazione della società in ente di sviluppo pubblico, allo scopo di rendere lo statuto conforme alla legge istitutiva e di restituire al Consiglio di amministrazione quei compiti, la cui distrazione è stata per il passato criticata dall'indagine della Giunta di bilancio.

Un'attività, insomma, costantemente rispondente ai programmi che dovranno essere preventivamente elaborati. Nell'ambito di tali programmi, onorevoli colleghi, dovranno trovare una prospettiva di sistemazione, anche attraverso fusioni e riconversioni, le aziende attualmente deficitarie in modo da stabilizzare l'occupazione operaia, seriamente minacciata dai grandi disavanzi di gestione. E' necessario un effettivo coordinamento con gli altri enti che operano nel settore dello sviluppo industriale, superando la distonia sempre più evidente tra le attività di compartecipa-

zione della So.Fi.S. e di finanziamento dello I.R.F.I.S.. Nella ricerca di una soluzione, bisogna tenere presente che i due organismi rispondono a centri decisionali diversi, a direttive programmatiche diverse, ad interessi diversi, pur operando nella medesima regione. Attuare un valido coordinamento dello sviluppo industriale al servizio di una programmazione unica, frutto della collaborazione tra Stato e Regione. Sulla linea della pubblicizzazione della So.Fi.S. è necessaria inoltre una chiara volontà politica e una intensa azione per garantire la partecipazione della Cassa per il Mezzogiorno e degli enti pubblici nazionali al processo di sviluppo industriale della Sicilia.

Infine, onorevoli colleghi, è necessario lo inserimento delle attività industriali regionali nei settori di base, specialmente in quello siderurgico, che assicurino una grande spinta allo sviluppo delle piccole e medie imprese; le premesse, queste, per impedire che la Sicilia sia lasciata ai margini dello sviluppo economico comunitario. Noi siamo chiamati a prendere atto dei risultati economici di una gestione, ma non possiamo — e nessuno ci sembra l'abbia fatto — eludere il tema politico dianzi da me esposto. Le forze di sinistra, i sindacati, gli operai che hanno l'interesse maggiore rispetto ad una politica che nei fatti porta avanti un disegno di sviluppo economico che in Sicilia non può che gravitare attorno all'iniziativa pubblica, debbono battersi per porre fine a tutte le condizioni che hanno impedito alla Finanziaria di essere il centro motore dello sviluppo della Sicilia. Lo debbono impedire non tentando di coprire responsabilità e perciò perpetuando situazioni abnormali, né, per altro, perdendosi in polemiche sterili, ma guardando al futuro.

Dobbiamo essere i protagonisti della vita politica ed economica della Regione, noi che dal popolo, dai lavoratori siamo chiamati ad esserlo.

Una presa di responsabilità non può non essere, per come ho avuto l'onore di dire po-

co fa, che la più sollecita trasformazione della So.Fi.S. in ente pubblico, in un ente pubblico, che non sia centro di lotta politica, ma strumento agile, pronto, intelligente di esecuzione della linea politica economica che avremo individuato. Così facendo, al disopra di ogni polemica personale, ed operando una chiara scelta politica, avremo qualche crisi di governo extraparlamentare in meno, avremo eliminato un inutile termometro di schieramento cosiddetto autonomistico, ma avremo certamente uno strumento valido per lo sviluppo industriale della nostra Isola e avremo reso un servizio duraturo all'economia e alla democrazia del nostro Paese e della nostra Isola.

PRESIDENTE. La seduta è rinviata alle ore 12,15 di oggi, mercoledì 19 gennaio 1966, col seguente ordine del giorno:

— Discussione unificata delle mozioni:

Numero 63: « Provvedimenti per la soluzione della vertenza relativa alla decurtazione delle competenze dei dipendenti degli Enti locali della Regione », degli onorevoli Avola, Cangialosi, Muccioli, Lombardo e Celi;

Numero 64: « Provvedimenti per assicurare ai dipendenti degli Enti locali della Sicilia la erogazione completa delle competenze spettanti », degli onorevoli Rossitto, Tuccari, La Porta, Vajola, Nicastro, Carbone, Cortese, Messana, La Torre e Colajanni.

La seduta è tolta alle ore 12,05.

---

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

*Il Direttore Generale*

**Avv. Giuseppe Vaccarino**